

E la par condicio colpisce Floris pure fuori dalla tv

Reportage

JACOPO IACOBONI
TORINO

Bresso-Cota, al via il Ballarò itinerante I grillini: ci discriminati

È più forte di tutti: agiscono come fossero comunque in tv. Ospiti, conduttore, persino i grillini venuti a contestare. Realtà e format ormai fusi. E la par condicio, che Giovanni Floris sperava di sfuggire uscendo dal piccolo schermo e rientrando nella realtà, lo perseguita pure qui. Ma non è l'innamorata della *Rosa purpurea del Cairo*.

Accade a fine trasmissione - pardon, dibattito, la prima delle quattro puntate di Ballarò senza Ballarò, in giro per l'Italia, ripresa in diretta da lastampa.it. Il bravissimo conduttore legge un comunicato dei grillini: «Mi hanno scritto una mail di protesta perché non ho invitato oltre Bresso e Cota anche il loro candidato, Davide Bono; rivendico che è una mia libera scelta giornalistica decidere chi invitare; stiano certi che ci saranno sicuramente altre occasioni». Beffa finale, lo accusano che «non ha rispettato la par condicio». Che incubo: gli hanno chiu-

so Ballarò per la par condicio e vorrebbero imporgliela pure qui, in questo salone stucchi e broccati dell'Associazione stampa subalpina, quanto diverso dalle arene tv. Che, tra parentesi, un po' Giovanni sembra rimpiangere. Lo volete capire che siamo, per una volta, nella realtà?

Va in onda una strana versione di Ballarò, senza telecamere, senza fondotinte, senza neanche Angeletti, e col conduttore quasi emozionato, all'inizio, «sarò ancora capace di condurre un dibattito vero?». I duellanti, i candidati del Piemonte, Mercedes Bresso e Roberto Cota, vedono Floris e fanno di tutto per produrre la performance, qualcosa di televisivo. Ma le telecamere non ci sono.

O meglio, c'è un proiettore di diapositive che rimanda sullo schermo bianco i disegni di Ballarò. I candelabri alle pareti. Non dominano i rossi e i neri dello studio Rai, ma i colori dorati degli stucchi. Tredici file di sedie, ciascuna da dieci persone, gremite, non manca tuttavia l'effetto claque. L'anchorman conserva gli automatismi, «tra cinque minuti dobbiamo chiudere», anche se non c'è chissà quale fretta, né la pubblicità da lanciare; ma i ritmi devono restare frenetici, siamo gente di tv. O qualcosa che ci somigli.

E Cota è del ramo. È all'attacco. Chiamava sempre la Bresso «la signora francese», perché ha un marito straniero - ginevrino, non francese - e una casa a Parigi. Le ricorda che è ligure, «non sei neanche nata a Torino». «Ma la mia famiglia vive

da sempre a Torino, e se è per questo tu sei nato di Novara». «Ma io sto sempre a Torino». «Macché, vorrei dire sempre a Roma». «E tu allora a Parigi». Floris un po' interrompe un po' lascia fare, in tv queste baruffe spezzano la noia, fuori però hanno un che di surreale. Cota attacca, «il post-Olimpiadi è stato gestito malissimo, chiudono gli alberghi, in piazza Solferino ci sono ancora i due gianduiotti, il turismo langue». La Bresso replica che è lei ad aver salvato l'economia regionale, «se non davamo noi i 115 milioni per la cassa integrazione in deroga, il governo non faceva niente». Cota punzecchia, «Bresso dovrebbe stare meno nei salotti con Giuliano Soria. Forse vive in collina». Buu in sala. E la governatrice: «Veramente vivo nel quadrilatero». Floris: «Io da conduttore... ehm... ex conduttore interrompere, torniamo ai programmi». Cota, rassicurante: «Ma lei non sarà mai un ex! lei è troppo bravo... io la stima gliel'ho rinnovata a inizio dibattito». E la Bresso: «Anch'io». Floris: «Sì ma c'è un sacco di gente brava che non è stata fatta lavorare più»...

Meglio mettere le mani avanti. Alla fine c'è l'adrenalina, non i dati d'ascolto. Floris, che aveva esordito sobrio sui pericoli per la libertà («la libertà si perde pezzetto a pezzetto»), si mangia le unghie, «che verve, se eravamo in tv chissà che share, vaff...». Uscendo su un taxi arrivato nel cortile, dribblerà saggiamente i dodici militanti che vogliono fischiarlo perché... non ha rispettato la par condicio. Stramba nemesi, la realtà come la tv, i grillisti come i consiglieri Rai del Pdl.

Boom su lastampa.it

■ Boom di contatti, ieri, sul sito www.lastampa.it, che ha trasmesso in diretta «Il Giro d'Italia 4x4», il primo degli incontri di Giovanni Floris per portare in Italia "Ballarò", sospeso per il regolamento della par condicio. La sfida tra Mercedes Bresso e Roberto Cota a Torino è stata il link più cliccato sul sito La Stampa. L'incontro integrale - promosso da Fnsi e Associazione Stampa Subalpina - è visibile su www.lastampa.it

